Anno XX — Lunedì 25 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 251

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., di Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Ministero Freycinet fu soggetto questa settimana ad una crisi, che minacciò per qualche giorno la sua esistenza e che, comunque evitata, non valse di certo ad assicurare la sua forza. Freycinet, quantunque abile e prudente, si trova in una posizione difficile. Da una parte ha i così detti opportunisti con alla testa Ferry, che si duole di avere perduto il potere ed aspira a riprenderlo, dall'altra ha i radicali; con alla testa Clemenceau, che non si appagano di avere nel Ministero l'irrequieto Boulanger e qualche altro e che vanno fino a farsi degli alleati dei giacobini di nuovo taglio e del partito operaio de' cui scioperi violenti contro chi lavora intendono valersi contro di lui e de' suoi colleghi, dall'altra la Destra monarchica, la quale sa valersi di qualunque occasione, magari votando in certe quistioni contro i suoi medesimi principî, pur di rendere impossibile la Repubblica. Ne vengono alcuni di quei voti di sorpresa che producono delle crisi inaspettate. C'è anche in vista l'agitazione del partito della rivincita, che ravvivato anche dal Deroulède, che nel suo viaggio in giro in Europa ha voluto vedere anche quello che non c'è, come l'alleanza della dispotica Russia e dell'Italia contro di cui si ha tanto declamato, e che vorrebbe ora ripetere il grido improvvido del 1870: A Berlin! A Berlin! Ma per farlo con qualche speranza di riuscita non basta l'avere organizzato sul l'offensiva l'esercito, come se ne vanta il Boulanger, che domanda poi anche ora molti milioni per poter procedere sulla quella via. Anche la Russia, malgrado le sue velleità, che dalla Bulgaria la porterebbero fino a Costantinopoli, ci pensa prima di gettarsi in una lotta, che se per il momento potrebbe darle un poco fido alleato nella Francia, le farebbe nemici i due Imperi vicini, e l'Inghilterra e fors'anco l'Italia con essi. Questa poi ha tutti i suoi interessi nel mantenimento della pace e non seguirebbe di certo nelle sue avventurose imprese la Francia, per poscia trovarsi tra due fuochi, senza che gliene venga alcun bene e forse potrebbe venirgliene molto male.

Quindi il Freycinet, che è molto prudente, si trova ora incerto e molestato molto dai partiti interni per arrischiarsi in una lotta che potrebbe scompaginare del tutto lo Stato, ora che i monarchici lavorano sottomano anche all'estero.

Si vorrebbe condurre a qualche transazione l'Inghilterra circa all'Egitto, vedendo come anch'essa sente il bisogno di rafforzarsi sul mare, giacchè negli ultimi anni non vi ha progredito nella misura delle altre potenze, che potrebbero combatterne l'assoluto dominio cui essa credeva di aversi assicurato. Le si domanda ora quando uscirà dall'Egitto, ma essa risponde, che lo farà quando vi avrà accomodato le cose a modo suo. C'è qualche incertezza però anche nel Governo al di là della Manica. Non soltanto sembra, che lord Rondolph Churchill non abbia portato molto dal suo viaggio in Germania ed in Austria, ma il Ministero Salisbury trova delle difficoltà anche a dare una reale solidità al suo trasformismo dei partiti, quando si tratta di venire a qualche risoluzione politica circa all'Irlanda.

Le loro difficoltà le hanno tutti; e non meno degli altri la Germania, che deve stare sulle guardie da due parti, e potrebbe da un momento all'altro andare soggetta ad un mutamento di regno, e quindi anche, fino ad un certo segno, di politica. Il succcessore al trono, che ora si trova in villeggiatura in Italia, potrebbe pensare diversamente dal vecchio padre. L'Austria-Ungheria poi deve soddisfare ad un vero dualismo anche nella politica estera, mentre gli Czechi spingono ad un irredentismo i Tedeschi della Boemia. La Russia (lasciamo stare quello che si vocifera di tentativi contro la vita dello czar, variamente interpretati, ma sempre possibili dove regna l'assolutismo), ardisce molto, nella sicurezza in cui crede di essere di non venire attaccata; ma comprende puranco, che non dovrebbe pretendere di ottenere troppo in una volta. Ora tiene colla stampa e colla diplomazia due diversi linguaggi, e se i Bulgari sapranno continuare nell'usata prudenza, loro consigliata anche dalle altre potenze, che desiderano per molte ragioni la pace, saprà temperarsi e non spingersi agli estremi con eccessive pretese.

Qualcosa sa pur sempre di poter guadagnare esercitando la sua influenza nella penisola dei Balcani. Ora, trovando contraria l'Ungheria, la minaccia colla Rumenia a cui getterebbe l'offa della speranza di congiungersi anche i connazionali del Regno vicino. Essa ricorda poi all'Inghilterra i suoi imbarazzi dell'Egitto e quelli della Birmania e dell'altro ancora nell'Impero indiano, per renderlo più arrendevole.

L'Italia, costretta a guardarsi da ogni lato, ad impedire i progressi della Francia sul Mediterraneo e quelli dell'Austria sull'Adriatico e sull'Egeo, deve vigilare da tutte le parti e rafforzarsi militarmente anche superando ad ogni modo i suoi imbarazzi finanziarii. Sono un elemento di agitazione adesso anche i minacciati disordini degli operai del Belgio e gli armamenti del Montenegro, che nella Slavia meridionale agisce come un'avanguardia della Russia.

Insomma in tutte le parti dell'Europa rimane incerto il domani ed uno scoppio potrebbe venire da un momento all'altro.

Farebbero molto bene i partiti italiani a non farsi un'arme contro il Governo della politica estera, sulla quale ora gioverebbe di discutere molto meno pubblicamente per non mostrarci divisi in quello in cui dovremmo essere uniti, per non indebolirci di fronte alle altre potenze. Ci sono dei momenti nei quali il patriottismo dovrebbe insegnarci a metterci tutti d'accordo. Anche la nostra alleanza non dobbiamo offrirla a questo ed a quello come una merce di poco valore, ma bensì metterci in un'attitudine, che consigli gli altri a domandarla, offrendoci buoni patti e sicuri.

Noi però dobbiamo sempre consigliare per la pace e per la libertà anche delle piccole nazionalità, difendendo la quale difenderemmo noi stessi. Non facciamo nascere ad ogni momento delle piccole quistioni partigiane, che anzi si dovrebbero in questo momento sopprimere affatto; poichè non dobbiamo mostrarci deboli di fronte a coloro, che potrebbero esserci amici ed utili alleati ed anche nemici di cui conviene tener conto. Insomma i grandi interessi della Patria devono ispirarci ad andare innanzi ad ogni costo. Resuscitiamo quel buon senso, che ci condusse pure al grande risultato di unire le disgregate regioni della Patria nostra.

**

Il nostro Ministero si va raccogliendo a Roma, ed anche il De Pretis vi è andato. Pare, che si tratti ora di combinare le esigenze dell'armamento coi mezzi finanziarii, che con troppe promesse di lavori pubblici si fanno anche per noi sempre più scarsi. Il cholera ha servito quest'anno anch'esso ad aggravare le spese ed a diminuire le rendite pubbliche ed i guadagni privati. Poco hanno valso finora anche i maggiori dazii d'importazione ad accrescere le rendite, perchè il contrabbando e le maggiori spese di sorveglianza tolsero molta parte dei guadagni, recando anche gravissimi incomodi al commercio dei confinarii. Si crede che i bilanci occuperanno il Parlamento nella poca parte che nell'anno avrà per discuterli e per sentire anche le solite interpellanze, che sono uno dei divertimenti dei nostri onorevoli. La Opposizione cercherà poi di mettere degli ostacoli, sebbene non abbia nessuna speranza di costituire un Ministero, che possa sostituire l'attuale. Si discutono ora anche le riforme nell'istruzione, ma fino adesso non si ha fatto altro colla equiparazione delle piccole Università, che accrescere le spese senza perfezionare siffatto insegnamento. Meglio valeva ridurne il numero alla metà, od anche meno, e fare poi dell'Università di Roma un vero centro di tutte le scienze, da potersi contrapporre a coloro, che mettevano in carcere Galileo, perchè affermava il movimento della terra.

Il Vaticano ebbe un'altra occasione di ripetere i soliti lagni contro l'Italia e la libertà colla visita dei pellegrini belgici ed olandesi, e dicesi che prepari un'altra nota diplomatica contro l'Italia, che avrà lo stesso esito delle altre e servirà la sua parte a dimostrare, che queste lamentele sono quelle di più ingiusto e di più inutile cui esso possa fare, perdendo così la sua dignità e la sua influenza.

Appunto questi giorni abbiamo sentito da più parti ripetere dalla stampa ufficiosa dei maggiori Stati, che l'Italia ha osservato la legge delle guarentigie e che ha reso un vero servigio al potere spirituale del papa col liberarlo dal Temporale. In quanto poi alla città di Roma essa si è davvero trasformata in una quindicina di anni, ed ora colle nuove costruzioni ha portato a 370,000 gli abitanti che nel 1870 giungevano appena ai 200,000, senza contare poi anche il grande incremento della popolazione avventizia che vi è chiamata dagli affari.

Da Roma vanno diramandosi sempre più per raggi le ferrovie in tutte le direzioni, e si parla perfino di farla porto di mare con un apposito canale; ma quand'anche questa idea non si verificasse, fors'anco perchè colle comunicazioni ferroviarie non sarebbe punto necessaria, lo sgombero delle malsane catapecchie che va effettuando, le nuove costruzioni, estese grandemente e che si estendono sempre più, i lavori di risanamento iniziati tutto al intorno hanno già prodotto un grande miglioramento nell'aria. Poi si vedono crescere anche altre città all'intorno. Civitavecchia ha un movimento sempre maggiore. A Terni la Società Veneta di costruzioni ha stabilito un grandioso stabilimento per macchine e per lavorare il ferro per tutti gli usi, sicchè ora sta per impiegarvi molti milioni di più ed accresce in cassa il lavoro produttivo. Anche della forza idraulica dell'Aniene prima che sbocchi in Tevere si intende di valersi. Naturalmente gli incrementi della popolazione in città porteranno seco il popolamento anche della campagna per estendervi l'agricoltura, l'orticoltura e la frutticoltura. Aveva tutta la ragione di dire un giornale inglese, che codesta trasformazione prodotta dall'attività degl'Italiani in Roma e nella già deserta campagna, è il maggiore argomento contro l'esistenza del Temporale, che aveva mantenuta deserta e malsana una vasta regione tutta attorno all'eterna città. La Chiesa non ha perduto nulla, perchè adesso sono molti più di prima quelli che frequentano le sue basiliche, e malgrado le quattrocento chiese di Roma se ne devono costruire delle altre. E tutto questo si è fatto dalla Nazione libera, ed una in una quindicina di anni, ciocchè mostra che fu una vera provvidenza la breccia di Porta Pia. Ma questo movimento, tutt'altro che arrestarsi, tende ad accrescersi sempre più. Il richiamo di forestieri a Roma, tanto italiani quanto stranieri è sempre maggiore, ed oltre il vantaggio che così essi portano agli alberghi, anche a quelli che appartengono ai gesuiti, essi ne arrecheranno uno più grande alle industrie artistiche, se si procederà nella istruzione, come mostrano di voler fare i fondatori del Museo artistico e delle relative Esposizioni che vi si fanno. Anche gli stranieri, che vengono a vedere la terza Roma e le altre città italiane tutte in via di miglioramenti continui, vengono, assieme all'esportazione del lavoro, a pareggiare lo squilibrio fra le importazioni e le esportazioni, che a bene studiarlo non è di certo così grande come taluno crede.

È tornata in campo ultimamente la voce, che l'Imperatore d'Austria intenda di restituire la visita al Re d'Italia, ma non a Roma, bensì a Firenze nell'occasione della festa per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore. Non andrebbe a Roma per tema che il Vaticano non accettasse anch'esso la sua visita. Di certo la visita avrebbe dovuto restituirsi a Roma, per far conoscere al Vaticano, che anche per l'Austria la questione del Temporale è finita. Ma ormai c'è poco da discutere sul riconoscimento del Regno d'Italia per parte dell'Austria, se questa cercò anche di farsene un alleato. Essa non avrà riconosciuto il Regno a Venezia, ed a Firenze dove regnavano principi della stessa casa di Lorena, per non riconoscerlo anche a Roma. Non andando anche a Roma l'Imperatore non farebbe che privare sè stesso del piacere di vedere come l'Italia in pochi anni ha saputo trasformare la sua capitale cui non abbandonerà di certo per ridurla alle condizioni di prima. Essa farà già bene a spendere nel risanamento della Campagna romana anche quei milioni cui il papa non volle finora ricevere da lei. Chi sa anzi, che non li abbia rifiutati per ricevere piuttosto l'obolo anche dalle altre Nazioni cattoliche? Ben venga anche l'obolo, che all'Italia non farà che piacere. Era giusto, che anche le altre Nazioni concorressero a fare la dote al Papato. Anche l'obolo è un reale riconoscimento. Mandino pure i milioni, e noi saremo grati a tutta la Cristianità.

L'attentato allo Czar.

Roma 23. Si telegrafa da Vienna che la voce corsa sull'assassino dello Czar fu originata da una cuoca che lo seppe da un suo amante soldato, per mezzo d'una lettera scrittagli da Pietroburgo.

Confidata la notizia ai padroni questi la propagarono. *(Arena).*

Notizie private da Pietroburgo (Via Cracovia) dicono che lo Czar Alessandro III dà segni di pazzia. Sembra si rinnovi in lui la malattia che afflisse il suo proavo.

L'uccisione da lui commessa con un colpo di revolver dell'aiutante Reuter è un fatto vero. Ma accadde parecchi giorni fa.

Alla Corte di Russia si è perciò in preda ad una grande ansietà temendosi da un giorno all'altro qualche nuovo atto da pazzo.

Roma 24. L'Ambasciata russa fa smentire in modo reciso la voce corsa circa l'uccisione dello Czar.

Notizie particolari da Londra informano che un procedimento penale è stato iniziato per conoscere l'origine di questa diceria, che ha destato non poco allarme nei circoli politici e finanziari.

Dicesi pure che il direttore del *Daily Chronicle* sia stato interrogato dall'autorità giudiziaria. Egli però si sarebbe rifiutato di declinare il nome del suo corrispondente.

Il proavo di Alessandro III che era pazzo, fu l'imperatore Paolo I, quello che prese parte alle prime guerre contro la rivoluzione francese e mandò il famoso Suvaroff in Italia. Morì nei primi anni del secolo strangolato dal governatore di Pietroburgo conte Pahlen, in seguito a una congiura di Palazzo. A Paolo I. seguì sul trono Alessandro I. (l'emulo di Napoleone) che morì nel 1825, dicesi pure avvelenato; poi Niccolò I, fino al 1855; Alessandro II fino fino al 1882, ed ora Alessandro III.

Una lettera dell'on. Bonghi
I suoi discorsi — La vita di Gesù Cristo

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso:*

Giorni addietro tutti i giornali hanno annunciato la prossima pubblicazione di una vita popolare di Gesù Cristo scritta da Ruggero Bonghi, e ieri i giornali stessi, il nostro compreso, annunciarono due discorsi che l'illustre uomo avrebbe fra pochi giorni pronunciato nella nostra città e a Conegliano. Per accertare tali notizie abbiamo scritto subito all'on. rappresentante del nostro II collegio, a Monza, dove si trova ospite dei Sovrani, ed ecco la risposta giuntaci oggi:

Caro Cenielli,

Rispetto ai due miei discorsi che annunciano i giornali, io son sempre in quelle disposizioni che m'avete visto a Traviso. A' miei elettori io promisi, che sarei andato a parlare con loro delle cose pubbliche, sia prima dell'elezioni generali, sia dopo. In estate non si potette per la Camera, ora non so ancora se si potrà.

Voglia di discorrere non ne ho nè ora nè mai; ma se mi si chiede che io tenga le mie promesse lo farò. Ma come ho dovuto ieri sera prendere l'impegno, ben mio malgrado, di assistere all'inaugurazione della Sala Manzoni nella Biblioteca di Brera, e di tenervi un discorso avanti il Re e la Regina che vi interverranno, non potrò venire, nel caso che si deva, nel collegio, che dopo, E ho tante altre cose da fare!!

Della *Vita di Cristo* non vi posso ancora dir nulla; poichè la vado pensando da gran tempo; ma non ne ho ancora scritto nulla. Intanto leggo e rileggo gli Evangeli, e me n'empio la mente e l'animo. Amate R. BONGHI

Un'avventura al Sindaco di Roma

Scrivono all'*Indipendente* di Trieste da Roma, 21:

Un'avventura curiosissima capitata al nostro funzionante da Sindaco, duca Torlonia, ha fatto ridere mezza Roma.

Il duca attraversava, in compagnia d'un signore, la via Condotti una delle vie più eleganti di Roma.

Da una finestra, un libero pensatore — diciamo così — buttò in istrada il contenuto d'un recipiente nel quale non ardono incensi, nè si raccolgono gli avanzi cinerei dei defunti. Il Sindaco salvo per miracolo; ma il signore che andava con lui ebbe... quell'inaspettato battesimo sulle spalle.

Immaginate un po' il comico della scena. Un Sindaco che può toccare con mano (è il vero caso) come si contravvenga dalla cittadinanza alle sue disposizioni igieniche! Anzi, qualchuno assicura che il duca abbia esclamato: Perdinci, ora me la fanno sotto il naso!

E il signore inaffiato come un'aiuola, avrebbe corretto: *Sopra* al naso, duca!

L'ITALIA IN AFRICA.

Roma 23. L'*Italia Militare* annunzia che il comandante del posto dei soldati irregolari stabilito a Sahati (Africa), informato che una carovana era stata catturata ad un'ora di marcia da Sahati, inviò subito un distaccamento che liberò quanto ancora della carovana non era stato internato.

Nello scontro che ne seguì i predoni ebbero 15 morti e parecchi feriti, ed i nostri irregolari 4 morti e 5 feriti.

COMMEMORAZIONE DI VILLA GLORI

Ieri vi fu a Roma la commemorazione del glorioso fatto d'armi di Villa Glori, accaduto il 24 ottobre 1867.

Si recarono alla Villa circa 3000 persone alle ore 2 pom. con fanfare e bandiere.

Parlarono il prof. Pennesi ed altri. Ordine perfetto.

Banchetto a Coccapieller.

Roma 24. Al banchetto per Coccapieller erano presenti circa 200 persone. Coccapieller disse di non essere socialista, ma vuole la legge agraria. Aggiunse che non vuol divenire nè imperatore (!) nè re (!). Da ultimo acclamò il re (grazie per la degnazione!) e fece suonare la marcia reale.

LE MARINE MERCANTILI DEL MONDO

La *Deutsche Zeitung* rileva da una recente statistica di fonte tedesca che le navi a vela delle marine mercantili di tutto il mondo, non inferiori a 50 tonnellate, erano, nell'anno 1886, 42,545, con uno stazzamento complessivo di tonnellate 12,571,384 contro 43,692, con 12,867,375 tonnellate, registrate nel 1885.

Alla diminuzione delle navi a vela corrisponde un aumento contemporaneo dei piroscafi — non inferiori alle 100 tonnellate — da 8394, con un tonnellaggio complessivo di 6,719,101 tonnellate, registrate nel 1885, salite nel 1886 a 8547 con 6,817,400 tonnellate registrate.

Le navi a vela battevano, rispettivamente, bandiera:

Inglese	14,584	con 4,652,114	tonnell.
Americana	6,102	» 960,258	»
Norvegese	3,813	» 1,373;512	»
Tedesca	2,328	» 849,869	»
Italiana	2,776	» 825,455	»
Russa	2,157	» 469,098	»
Svedese	1,960	» 203.887	»
Francese	2,136	» 385,631	»
Olandese	910	» 276,480	»
Spagnuola	1,450	» 269,578	»

Appartenevano ad altre nazioni, non nominate precedentemente, 4,295 navi con 1,016,602 tonnellate di stazzamento.

I piroscafi, a loro volta, issavano bandiere:

Inglese	4096	con 4,199.144	tonnell.
Francese	468	» 494,023	»
Tedesca	529	» 431,700	»
Americana	379	» 347,449	»
Spagnuola	356	» 260,308	»
Olandese	167	» 141,071	»
Italiana	158	» 129,482	»
Russa	218	» 108,225	»
Norvegese	275	» 107,800	»
Svedese	329	» 98,529	»

Appartenevano alle altre marine mercantili non nominate 662 piroscafi dello stazzamento di 501,600 tonnellate.

Il matrimonio di Adelina Patti.

Un giornale inglese dà ragguagli pecuniari sul matrimonio della celebre Patti col tenore Niccolini, celebratosi al Consolato francese a Swansea, paese di Galles, in Inghilterra.

Madama Patti ha portato in dote 4,390,448 fr. e 33 cent., e Niccolini 1,106,446 fr. e 66 cent.

I diritti di cancelleria hanno fruttato non meno di 14,000 fr.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22 ottobre. Il Re e la Regina faranno ritorno a Roma il 9 novembre, dopo una fermata di otto giorni a Firenze.

— Dicesi che la Camera si adunerà il 17 novembre.

— La *Rasssegna* cesserà le sue pubblicazioni all'ultimo di ottobre.

— Il cardinale vicario ha ordinato alle scuole clericali di mettersi in regola coi programmi governativi a fine di evitare la chiusura delle scuole stesse.

— Per decreto dell'on. Grimaldi, di oggi, la cauzione degli agenti di cambio è elevato da 25 a 50,000 lire; ma si crede che sia un primo passo per salire più in alto.

ROMA 23. Greppi, ambasciatore a Pietroburgo, è atteso a Roma per conferire con Robilant, prima di restituirsi alla sua residenza.

ROMA 24. Oggi si è riunito il consiglio dei ministri.

— Una nota di Taiani, completando le antecedenti dice che la espulsione dei conventi delle monache, è il corollario della circolare Mancini 1876 e Giannuzzi Savelli 1883.

— Assicurasi che le truppe d'Africa saranno, prima della fine dell'anno aumentate.

— Notizie da Napoli dicono che temesi una forte eruzione del Vesuvio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll' Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Consiglio comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo nel giorno 30 corr. alle ore 9 ant. nella sala della Loggia si tratteranno gli argomenti qui sotto indicati.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni di deliberazioni di urgenza della Giunta Municipale.
2. Nomine e surrogazioni in servigi comunali come da prospetto già comunicato.
3. Nomine e surrogazioni nelle rappresentanze delle opere pie come da prospetto già comunicato.
4. Nuovo Acquedotto per la Città di Udine.
5. Approvazione del consuntivo 1884 del Civico Spedale.
6. Approvazione del preventivo 1886 dell' Istituto medesimo.

Seduta privata.

1. Erogazione delle rendite del Legato Bartolini in sussidi per l'anno scolastico 1886 87.
2. Determinazioni a forma della legge 19 aprile 1885 circa gl' insegnanti per i quali, giusta le precedenti convenzioni, spira il quinquennio di servizio nel 1887.

Chiamata della prima categoria della classe 1866. Gli uomini di prima categoria della classe 1866, nonchè quelli di prima categoria della classe 1865, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, saranno chiamati sotto le armi nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo novembre, fatta eccezione per 33 distretti indicati nei manifesti, i quali chiamaranno posticipatamente, cioè il giorno 22 novembre prossimo, una parte del rispettivo contingente, ed il resto nel tempo dianzi accennato per la chiamata generale.

Ferrovia Udine-Cividale. Anche il *Forumjulii* loda altamente il personale della *Società Veneta* per la prontezza con cui riparò ai danni recati dalle acque alla testata destra del ponte sull'Ellero.

Accenna poi a un inconveniente, al quale siamo certi si porrà subito riparo.

Riferiamo in proposito le stesse parole del suddetto giornale.

« Venne da noi ieri un nostro abbonato mostrandoci una ferita ricevuta alla mano nell'aprire uno sportello delle vetture che fanno servizio sulla nostra linea ferroviaria. Egli ci assicurò che il caso avvenuto a lui toccò pure a diversi altri viaggiatori, per cui ci raccomandava di pregare l'egregia Società Veneta a voler togliere il pericolo pei passeggieri di rovinarsi le mani, applicando una striscia di cuoio od altro all' estremità degli sportelli perchè possa servire da tirante. »

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento vocale-istrumentale che avrà luogo mercoledì 27 corr. alle ore 8 1\|2 presso la sede del Circolo.

Magistratura. Larcher, presidente del tribunale di Conegliano, fu trasferito a Tolmezzo.

Altri danni delle ultime piene. In causa della pioggia torrenziale del 16 andante, il Iudri straripò, danneggiando fortemente anche il territorio di Prepotto. A Visinale del Iudri venne distrutto un molino dalla foga delle acque, con un danno pel proprietario di circa l. 6000. L'Erbazzo molto ingrossato, apportò nuovi danni e sciagure nei disgraziati paeselli della Valle di S. Leonardo.

Sul progetto di acquedotto riceviamo la seguente:

Signor Direttore,

Vedo con grande soddisfazione, che si va maturando il progetto per un acquedotto che arricchisca la nostra cara Udine di abbondante, continua, ed ottima acqua potabile.

Stando da qualche anno a Venezia, meglio di molti concittadini udinesi sono in grado di valutare praticamente l'immenso beneficio che ne deriverà alla città nostra: tale beneficio essendo da poco tempo esperimentato anche in questa dominante.

E così mi compiaccio anche nel vedere la dignitosa, sincera ed utile discussione che ora ha luogo in cotesta stampa periodica su tale argomento: la quale io spero seguirà, come ha cominciato, senza cadere in personalità, come altra volta.

Appunto spinto dalla convinzione che ho della utilità di una seria discussione, mi faccio a chiedere, perchè in luogo di tubi di 35 centimetri o anche di 30, i quali permetterebbero di condurre in tutte le case *una quantità d' acqua di gran lunga superiore ai bisogni dei privati*, non si impieghino tubi di minor capacità, che assicurerebbero alla Città tutta l'acqua che le può abbisognare per moltissimi anni, e con una spesa notabilmente minore.

So bene, che dovendo in un lontano giorno aggiungere altra quantità d'acqua, per l'aumentata popolazione, ed anche per essersi resa maggiore l'abitudine di usare di quel prezioso elemento di buon vivere, converrebbe sopportare una spesa superiore a quella oggi occorrente per aver tubi di 30 centimetri o di 35. Ma so anche, che il capitale risparmiato, nella ipotesi che oggi si limiti la portata dei tubi, accresciuto degli interessi, sarebbe uguale o superiore alla maggiore spesa da sostenersi tra venti o trent'anni. Inoltre in quel lontano avvenire si provvederebbe all'aumentato bisogno, aggiungendo un tubo paralello al primo, con che si conseguirebbe il vantaggio di avere in certo modo due condotte in una.

Sarei ben contento di conoscere le ragioni che hanno sconsigliato la Giunta dall'accettare questo partito, il quale dev'essersi certamente presentato alla sua attenzione negli studi compiuti per la grand'opera a cui coraggiosamente essa ha posto mano.

Mi creda ecc.

Venezia, 22 ottobre.

Un udinese.

Lotteria Nazionale. L'estrazione della Lotteria Nazionale che doveva aver luogo ieri a Genova, venne sospesa, ed invece venne fissata *irrevocabilmente* pel giorno 14 novembre p. v. La vendita dei biglietti continuerà fino al 13 novembre.

Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di Tolmezzo. Il giorno 3 del p. v. novembre avrà luogo l'apertura della Scuola.

Chiunque vorrà frequentare i corsi della scuola, dovrà previamente inscriversi presso il locale Municipio non più tardi del 1° novembre.

Saranno ammessi al primo corso coloro che presenteranno un certificato di promozione dalla II classe elementare, o subiranno felicemente un esame equivalente. Saranno ammessi al secondo coloro che frequentarono già il primo corso e ne ottennero la promozione.

Non verranno ammessi al primo corso della scuola allievi di età inferiore ai 12 anni.

All' atto dell' iscrizione l' alunno dovrà dar prova d' aver versato al Cassiere della Società Operaia la tassa d' ingresso di l. 2.

Sono esenti di questa tassa i Soci ed i figli di Soci della Società operaia locale.

Le lezioni verranno impartite quotidianamente nei giorni feriali dalle 7 alle 9 pom. e nei festivi dalle 9 antim. alle 12.

Ieri, 24 ottobre, venne ricordato l'anniversario del fatto di *Villa Glori* nel 1867 da *Pio Vittorio Ferrari* che lo fece in occasione degli sponsali di *Vittorio Senigaglia con Bice Tedeschi.* Così i futuri attesi, quando avranno imparato a leggere, troveranno in casa delle pregevoli memorie della lotta nazionale, e se più tardi visiteranno la nuova Roma, la troveranno ben diversa da quella del 1867.

Il tempo. Mandasi per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 23 ottobre:

« Una depressione atmosferica che ora ha la sua centrale vicino a Terranova e probabilmente andrà ad est-nord-est, recherà una perturbazione nella temperatura sulle coste ovest e nord della Gran Bretagna fra il 25 ed il 27 di questo mese. »

Commemorazioni patriottiche. Il Comitato per la *Commemorazione della sortita di Marghera* invita col seguente appello tutti i superstiti veterani e reduci ad intervenire alla solennità per festeggiare l'anniversario di quella giornata:

« La memoranda sortita da Marghera valorosamente eseguita dai Volontari Italiani il 27 ottobre 1848 è un fatto del classico assedio che la storia registra glorioso e rende alto onore a tutti quei prodi che vi presero parte.

« Venezia deve andar lieta e mantenere viva la memoria dei suoi immortali.

« Nella patriottica Mestre — degna depositaria del Monumento che eterna ai posteri questa splendida vittoria italiana, e dei gonfaloni che Roma, Napoli, Milano, Bologna, Padova, Rovigo ed altre città regolarono, perchè fossero rappresentate ad ogni commemorazione — per iniziativa dei superstiti difensori di Venezia, sarà commemorata il prossimo 27 ottobre c. a. quella giornata gloriosa.

« Sono quindi invitati tutti i superstiti di quella grande epopea e le associazioni costituite ad intervenire numerosi, trovandosi alle 12 m. nell'atrio del Municipio di Mestre da dove partirà il corteo per recarsi al Monumento in Piazza 27 ottobre.

« Non sarà accordato di tener discorsi se non a quei oratori che ne avranno fatta domanda, non più tardi di lunedì 25 corr. al Comitato in Piscina S. Moisè n. 2049 e dopo averne ottenuto adesione scritta.

« Il Comitato: Nardi G. C. — Tecchio avv. Sebastiano — Dall'Ara Carlo — Caffi avv. Eustorgio — Pietro Baccanello — Vincenzo Giacomelli — Paolo Fambri. »

Apprendiamo poi dai giornali di Milano che si sta organizzando in quella città un grande pellegrinaggio a Venezia pel 4 novembre, in occasione dell'anniversario della annessione del Veneto all'Italia, avvenuta appunto in quel giorno del 1866.

Vi prenderanno parte le Società dei Reduci e dei Veterani.

Si fanno pratiche per ottenere i consueti ribassi delle tariffe ferroviarie.

L'emigrazione nella provincia di Udine. Il prefetto e i sindaci della nostra provincia attribuiscono le seguenti cause all' emigrazione friulana:

Fra le ragioni ordinarie o permanenti dell'emigrazione sono il desiderio di miglior fortuna, la miseria, la poca fertilità dei terreni e la scarsezza delle mercedi.

Fra le cause straordinarie e transitorie figura principalmente l' insufficiente raccolto negli ultimi anni.

Gli emigrati in maggioranza sono sprovvisti di beni immobili.

Si può con sicurezza asserire che l'emigrazione reca vantaggi considerevoli, poichè tenuto anche a calcolo il numero delle braccia di cui si priva il lavoro della madre patria, ben maggiore è il giovamento che risente il paese dalle spedizioni frequenti, e talvolta anche importanti, di danaro che gli emigrati fanno alle famiglie rimaste a casa.

Gli agenti di emigrazione debitamente autorizzati sono in questa provincia abbastanza numerosi; la loro efficacia però fu assai ristretta, poichè non contribuirono alla emigrazione che colla diffusione di manifesti nei luoghi di pubblico ritrovo e nei paesi che sogliono fornire i maggiori contingenti.

Una parte degli emigranti si procacciò un buon collocamento nei paesi ai quali si diressero; altri pochi ritornarono in patria con qualche peculio.

(Dalla relazione testè pubblicata dalla direzione generale di statistica sull'emigrazione italiana nel 1884-85).

Il Judri, avendo invaso il villaggio di Romans presso a cui scorre, ha risvegliato ne' giornali la memoria di questo torrentello, che da molti si tiene per *l'attuale confine* del Regno. Nemmeno questo è vero, come non lo era una pubblicazione ministeriale diffusa per il mondo, nella quale si chiamava *l'Isonzo attuale confine del Regno!*

Il Judri è confine soltanto per un breve tratto, ma quel brutto confine lo passa e va ad accostarsi a Palmanova e scende giù fino là dove l'Ausa si unisce al Corno in un solo canale comune ai due Stati. Magari che il confine fosse all' Isonzo, od almeno lo fosse il Judri che si unisce al Torre sotto a Romans e con esso all' Isonzo più al basso. Il vero confine della nostra Provincia naturale del Friuli è il Timavo, ma anche col Judri si guadagnerebbe qualcosa e proprio tutto il Distretto nel quale sta Aquileja, avendo così un confine segnato sul terreno e da potersi più facilmente guardare dai contrabbandieri, che hanno i loro manutengoli al di là del confine attuale. Si sperava nel 1866 di avere almeno questo confine, ed anche di andare più in là quando all'Austria si regalarono la Croazia turca, l' Erzegovina, la Bosnia e parte della vecchia Serbia; ma fu vana speranza.

Dunque nemmeno il Judri, nonchè il Timavo, o l' Isonzo, è ancora il confine del Regno.

Povero Cavallotti! Mentre il *Diritto* chiama il suo processo-commedia, anche la *Tribuna* chiama *strana ed inconsulta battaglia* quella che *Felice Cavallotti ha ricominciato dopo nove anni* contro i suoi eterni avversarii. E soggiunge: « noi vediamo il Cavallotti, il quale *dopo aver commesso un primo errore col dare la querela, ne commette degli altri ogni giorno,* dando peso ed importanza ad ogni frase della difesa, o dell' imputato, o dei testimoni avversari, portando o minacciando di portare volumi sopra volumi per smentire.... che cosa? La opinione di un suo avversario politico — opinione che sarà mantenuta anche dopo due settimane di lettura e di discussioni. » Difatti uno sproposito più grande il povero poeta non poteva commetterlo. Egli davvero, come dice il *Secolo,* da accusatore divenne accusato. L' ultimo colpo fu per lui la lettura e la pubblicazione dei suoi versi sull' allora principe Umberto di cui nessuno osò difenderlo. Peggio ancora fu il sequestro di alcuni giornali che li pubblicarono, e l'atto del sequestro della Procura di Stato. E si dice sequestro di alcuni, poichè altri li pubblicarono quei versi senza sequestro, dacchè possono pur circolare col volume del Cavallotti, che non venne condannato. Poi lo stesso atto di sequestro porta tutte le frasi incriminate, per cui tutti sanno istessamente quanto il Cavallotti scrisse e pubblicò davvero contro sè stesso.

Ora si aspetta la lettura del romanzo gl' *Iconoclasti* dallo stesso Cavallotti tradotto, per confrontarlo coi *Pezzenti* e vedere se il *plagio* c'è o non c'è, come se per averlo asserito, com'è nell'opinione di alcuni, potesse intervenire la giustizia! Poi ci saranno le arringhe degli avvocati, che ne diranno di belle. Al Dalla Vecchia, se condannato, come non crediamo, resterebbe sempre di poter raccogliere dagli articoli stessi del Cavallotti gli argomenti contro di lui e pubblicarli

Ufficio dello Stato Civile.

Boll settim. dal 17 al 23 ottobre 1886.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	11
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Anna Ferrante-Bardusco fu Antonio d'anni 58 casalinga — Anna Buttili di Nicolò di anni 5 — Maria Bianco-Cechia fu Santo d' anni 36 contadina — Pietro Zers fu G. B. d' anni 50 sarto — Giovanna Gremese di Antonio di anni 4 — Catterina Gozzi Lodolo fu Giacomo d' anni 80 casalinga — Catterina Mondini Daneloni fu Domenico di anni 66 casalinga — Anna Fasano-Bertoli fu Pietro d' anni 57 contadina — Teresa Chiaruttini Jacob di G. B. d' anni 33 casalinga — Guglielmo Taddio fu Luigi d' anni 32 sarto.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Facca-Giacomin fu Marco di anni 64 contadina — Francesco Aliani d' anni 1 mesi 3.

Morti nell' Ospitale Militare.

Francesco Parri di Michele d' anni 21 soldati 76° regg. fanteria.

Totale n. 13

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Cauciani maniscalco con Elisabetta Francesconi sarta — Giuseppe Macuglia tessitore con Maria Candotti serva — Luigi Mariotti guardiano ferr. con Maria Olivi casalinga — Nascimbene Simonutti calzolaio con Catterina Milocco casalinga — Domenico Pasutti scrivano con Albina Fend cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Antonio Rumiz geometra con Catterina Gastoli civile — Ugo Carussi falegname con Regina Zorzi casalinga — Carlo Moja carrettiere con Virginia Andino zolfanellaia — Giacomo Toffoletti negoziante con Angelica Cicogna agiata — Vittorio Leonardoni bracconte con Carolina Oberdank casalinga — Vittorio Bardusco industriale con Maria Zoccolari agiata — Angelo Formentini battirame con Maria Luigia Dal Toso casalinga — Antonio Fontanini manovale con Anna Pagura serva

Antonio Sbrojavacca, Impiegato presso questo Civico Spedale, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della religione cessò ieri di vivere alle ore 9 pom. nell'età di anni 60.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella Parrocchia di S. Quirino, partendo il corteo funebre dalla casa in via Gemona n. 28.

La moglie ed il figlio dolentissimi pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 25 ottobre 1886.

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: « La monaca di Cracovia », con farsa e balletto.

IL CADAVERE DEL DE SANCTIS che non trova sepoltura

Edoardo Scarfoglio, nel *Corriere di Roma*, racconta il seguente fatto commentandolo con parole di viva indignazione:

Quando il gran critico morì, narra l'articolista del *Corriere di Roma*, lasciò la sua vedova in tale condizione di povertà, che, per vivere dovette farsi liquidare la pensione, a norma di legge. Nacque una gara fra lo Stato e il Municipio di Napoli, che si contendevano l'onore di pagare i funerali del grand'uomo. Vinse il Municipio a spese del quale il cadavere, dopo la cerimonia, fu trasportato nell'officina annessa al cimitero, e imbalsamato.

Un nostro redattore, che assistette a suo tempo a quell'operazione anatomica, ha narrate nel *Corriere di Roma* di qualche mese addietro le tristi impressioni avute da quel brutto spettacolo. Nello stesso tempo, per iniziativa del Comune, si costituiva in Napoli un Comitato presieduto dal Prefetto, e di cui facevano parte le più notevol personalità napoletane, oltre i tre ministri Mancini, Magliani e Coppino: tutti i deputati di Napoli, il sindaco Amore, professori, pubblicisti, banchieri, ricchi signori.

Il primo slancio di questo Comitato non giunse a raccogliere i fondi necessarii all'erezione del monumento; e, aspettando che essi piovessero dal cielo, si lasciò il cadavere in deposito, o in pegno, come volete, nel magazzino dell'imbalsamatore.

Costui finalmente, avendo bisogno del locale per altri morti, meno illustri, ma più *rimunerativi* e meno abbandonati, andò dal segretario del Comitato, cav. Rastrelli, e chiese, richiese, e pretese che il cadavere fosse portato via. Il povero cav. Rastrelli, non sapendo dove collocare l'illustre salma, chiere ed ottenne che la famiglia De Luca la ospitasse nella sua cappella familiare.

Passò del tempo: la cappella De Luca, per i vuasti recati dall'umidità a uno dei muri, ebbe bisogno di riparazioni: bisognò sbarazzarla, e, naturalmente, l'ospite fu costretto a sgomberare. Ecco di nuovo il cav. Rastrelli con quel morto sulle braccia.

Girò, domandò, pregò: finalmente ottenne che la famiglia Vacca, proprietaria del Caffè d'Italia e del Caffè della Villa, e di una cappella al cimitero, acconsentì di gran cuore ad ospitare il De Sanctis.

Ed è passato moltissimo tempo, e moltissima acqua è venuta a battere contro le fondamenta corrose di Castel dell'Ovo. Ora la famiglia Vacca ha bisogno del posto occupato nella sua cappella dal corpo del De Sanctis, e s'è rivolta al cav. Rastrelli perchè provveda quella povera salma d'un'altra più decorosa e più stabile dimora.

Ecco di nuovo il cav. Rastrelli in angustria. Che fare? La sottoscrizione pel monumento è in condizioni tutt'altro che floride. Lo Stato disinteressatosi della cosa davanti ai diritti di precedenza accampati dal Comune, non si fa vivo.

Il Municipio dichiara che non da denari per ora, e il povero corpo del De Sanctis, il gran patriotta, l'ingegno più acuto e più universale che Napoli, dopo il Vico, abbia avuto, De Sanctis morto quasi ministro, seguiterà ad andare esulando di sepolcro in sepolcro implorando dalla pietà privata un'ospitalità postuma.

Ulteriori notizie da Napoli annunziano che il sindaco di quella città, dichiarando d'aver ignorato i fatti suesposti, fece deporre la salma di De Santis nella chiesa municipale del cimitero.

UNA BURLA BIRBONA

Sere sono a Milano il sig. A. N. se ne tornava tranquillamente dal Dal Verme verso casa sua in via Circo, pregustando il calduccio delle coltri che con queste seratacce umide comincia a far piacere, quando in Piazza Mentana gli si fa incontro un tizio che, spianandogli contro qualcosa di molto simile a un revolver, gli intima:

— Compratelo, o sparo!

Il signor A. N. in quell'istante topico riflettè certo che valeva meglio combinare un contratto offerto in quel modo poco parlamentare, che buscarsi una revolverata. La piazza era deserta, le tenebre dense, l'atteggiamento di quel figuro per nulla rassicurante. Trasse venti lire, l'altro gliele strappò quasi di mano e via a gambe.

Giunto sotto un lampione il sig. A. N., ancora un po'.... commosso per l'avventura, volle vedere che razza di revolver avesse comperato. Aggressore burlone! Il creduto revolver era un pesante quanto innocuo astuccio di pipa e logoro per sopramercato!

Una statua a Ovidio.

A Custengie, presso le bocche del Danubio, fra pochi giorni si inaugurerà una statua a Ovidio Nasone, che colà morì esiliato da Augusto.

Vi saranno scritti sotto, quattro versi dell'infelice e amorosissimo poeta, che dicono:

Qui g'ace il lieto cantore dei teneri amori, Ovidio, che perì vittima del suo gusto per la poesia. O tu che passi per questo luogo, non rifiutare, se hai amato in tua vita, di dire: — Possa riposare in pace la cenere di Ovidio.

Si dice che la statua sarà la più bella di Romania.

È dell'italiano Ettore Ferrari.

UNA PANTERA IN LIBERTÀ.

Il fatto è occorso a Chambéry. Nel serraglio Pianet si dava rappresentazione quando, a un tratto, si sentì gridare: « Si salvi chi può! » Una pantera, scappata dalla gabbia, era già sulle rive della Leysse, quando due custodi si diedero ad inseguirla. Uno di questi disgraziati, attaccato dalla belva, fu sbranato, ed è morto. L'altro fu ferito prima che si potesse riprendere la belva.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Della tenuta e sua scelta.

PALLADIO.

Primieramente la ragione di eleggere e ben lavorare il campo sta in quattro cose, cioè: aria, acqua, terra ed ingegno. La sanità dell'aere si dimostra..... guardando ai corpi degli uomini se sono di colori sani.

E nel tempo del grande freddo s'attiepidi l'acqua, ed attemperi per alcun rigore di freddezza le grandi arsure della state.

Sia, o forte, o tastamento corrente sopra piccole pietre e rena chiarissima, e lieve, e nulla avere in sè di terrestritade. Ma tra tutte le acque la piovana è la più scelta, e dopo questa è l'acqua del fiume, il quale sta da lungi dalla cittade, e il cui colore sia chiarissimo, corrente sopra nettissima pietra, ovvero arena. Ma sia terra... par se medesima sufficiente a produrre erba, e coprirsi di verde.

Anche si conosce la grassezza della terra in questo altro modo. Fa una fossa, e poi la riempi di quella medesima terra, che ne traesti; e se la terra soperchia è segno di grassezza; se viene meno è magra; se torna in capo è mezzolana.

Chi alloga il campo, e il podere suo o al lavoratore, o a signore che confini con lui studia a' suoi danni, e alle sue liti.

Tre mali nuociono egualmente, cioè: sterilità, infermità e malvicino.

Non è acqua che per bene s'agguagli alla piovana.

TELEGRAMMI

Questione bulgara.

Sofia 22, Il Governo bulgaro rispose all'ultima nota russa di non aver ricevuto dalle provincie alcun reclamo circa alle vessazioni e alle atrocità che durante il viaggio di Kaulbars sarebbero state commesse. Pregare perciò Nekliudoff console generale russo, di indicarle codeste atrocità onde processare i colpevoli contro cui già il Governo aperse una inchiesta.

Vienna 23. Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia dei *Debats* dell'accordo fra l'Austria, Germania e Russia, stabilente che la Russia occuperà la Bulgaria e che l'Austria e la Germania lascierauno alla Russia la designazione del candidato al trono bulgaro. Smentisce pure l'accordo sul trattato d'occupazione temporanea limitata della Bulgaria.

New-York 23. Avvennero ieri terremoti negli stati di Carolina, Sud Virginia, Tennessee, Ohio e Florida.

Madrid 23. A Malaga avvenne stanotte un terremoto con boati sotterranei. Panico, non danni.

Berlino 23. L'imperatore ricevette in udienza solenne alle 2½ e mezzo alla presenza di Bismarck, l'ambasciatore di Francia, Herbette, che gli presentò le credenziali. Herbette espresse di coltivarsi sul terreno degli interessi comuni dei due Stati. L'imperatore rispose sperare che la grande esperienza negli affari dell'ambasciatore gli agevolerà il compito. Soggiunse che l'ambasciatore potrà fare un completo assegnamento sopra di lui. Il ricevimento ebbe un carattere cordialissimo; durò 25 minuti.

Madrid 23. Il giornale di Tangeri dice che diverse tribù della provincia di Chasonia si sono sollevate. Avvennero diverse scaramuccie nel distretto di Taida.

Vi furono sette morti e dieci feriti.

Sofia 24. L'apertura dell'assemblea avrà luogo il 31 corr.

Pietroburgo 24. I giornali pubblicano articoli patriottici sulla inaugurazione del monumento in memoria delle vittorie russe nell'ultima guerra russo-turca, improntati a certa tristezza per l'ingratitudine della Bulgaria.

L'*Invalido Russo* parla delle vittorie dell'esercito russo. Il quella guerra crede che le perdite della Russia ammontarono a circa centomila uomini.

Sofia 24. L'Italia, l'Inghilterra e probabilmente l'Austria inviano i loro vice-consoli a Tirnova.

Odessa 24. Notizie della Crimea segnalano l'attività negli armamenti della Russia. La squadra del Mar Nero ricevette ultimamente l'ordine di fare grandi approvvigionamenti di viveri e munizioni e di stare pronta a partire per destinazione ignota.

Atene 24. I Sovrani sono arrivati, ricevuti dalle autorità e dalla folla.

La squadra italiana è giunta a Salamina.

Ieri terremoto a Lami, Volo e Soirochori. Nessun danno.

Vienna 24. E' morto Beust ex-cancelliere d'Austria.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 23 ottobre

Venezia	71	60	31	43	16
Bari	9	66	69	89	13
Firenze	51	20	70	78	32
Milano	6	39	20	43	66
Napoli	24	76	78	55	34
Palermo	45	63	7	73	16
Roma	9	40	86	33	57
Torino	30	75	59	89	51

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 ottobre

R. I. gennaio 98.33 — R. I. 1 luglio 101.20
Londra 3 m. a v. 25.13 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2? ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	764.75
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.36 1/4	Credito it. Mob.	1039.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	1037.— —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 ottobre

Mobiliare	458.50	Lombarde	177.50
Austriache	392.—	Italiane	100.40

LONDRA, 21 ottobre

Inglese	101 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 5/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 23 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.50; Id. Aust. (arg.) 84.25
Id. (oro) 114.60
Londra 125.20; Nap. 9.90.

MILANO, 23 ottobre

Rendita Italiana 101.25 serali 101.20

PARIGI, 23 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.32
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
G. [illegible], Gerente responsabile

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico, e specialmente i signori Medici, che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo à dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse pur troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati.

Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venute meno all'aspettativa degl'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile, o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti da doverli sospendere precocemente. o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società è pur troppo assunto facile a dimostrarsi e tale, che, anche senza essere medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente l'impronta di una grave *neuroastenia;* affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica,* luglio 1886.) Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, l'aumentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del dissanguamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo, Sia che circa il suo modo d'agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull, de therap. t. C. p. 289, 324, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de Therap. XC, p. 396, 401, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre chimico Pagliari.

Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno sperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dall'acido Cloridrico al Ferro, ne fa, sì, un farmaco *speciale,* ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea — Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia* da *anchilostomiasi* — Vari casi di *Oligemia secondaria ad infezione malacarica — Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al 1° stadio — Catarro eretistico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie — Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovine sifilitico — Inappetenza da catarro de' bevitori — Minaccia di Clorosi e mal di Montagna da alterata nutrizione generale — Gastralgia isterica — Grave oligoemia* intenso catarro *gastro intestinale sintomatico di affezione cardiaca.* — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere:

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie ecc., non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e ***non produce mai stitichezza;***

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo, e la facilità di mescerselo da sè stessi, ne fanno un prezioso mezzo di cura, alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello *Sperimentale* del mese di luglio 1885, e riprodotta nell'*Orosi* del mese di settembre dello stesso anno).

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dottor Louis Hèber, farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro, e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie. — Dott. Ruggero Galassi, Specialista Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari**, debbo confessare di averne ottenuti non comune risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini), trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile, suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi credo uno dei pochi da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari**, richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o misture esotiche è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più esteso e comune — Dott. Quattrociocchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Venezia, aprile 1886. *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni — Egli è un farmaco di facilissima assimilazione e tollerato dagli stomachi i più delicati.

Trento, 15 aprile 1886. *Dott. Castellini, Medico, Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari**. Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari**, poi si raccomanda più specialmente nei bambini, ne, Cloro-anemici con atonia gastrica, nelle persone indebolite da malattie esaurienti ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia abbiano fatto cattiva prova e non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.

Spezia, 15 aprile 1885. *Dott. Stefani Odorini*

Il sottoscritto avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari**, lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.

Torino, 15 maggio 1886. *Dott. Inverardi*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni, che il dott. L. Vanni, aiuto professore della Clinica medica del R. Istituto di studii superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari**, io uso largamente di questo ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente; e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura, produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi, che durava da molto tempo, e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari**. E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dovere sostituire tutto quelle specialità ferruginose che senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulimetrici del sangue, s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che ecc. ecc.

Genova, addì 22 maggio 1886. *Prof. dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro Nostrali ed Esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari**, perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. S'assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora smentì questo mio convincimento.

Cossoine, 25 maggio 1886. *Dott. Stefano Guttierres,*

Deposito Generale - PAGLIARI e C. Firenze - Piazza San Firenze n. 4.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

« .... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere....** » (*Annuario delle Scienze Mediche prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e soprattutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **65.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale in bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera,***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 55

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886